

CARLO ENRICO PASTA.

LA FRONDA

DRAMMA LIRICO

DI

FRANCESCO GUIDI.

TEATRO PRINCIPALE—IMPRESA M. AURELIO FUENTES

LIMA.

IMPRESA DEL ESTADO—CALLE DE LA RIFA NUN. 58.

1871.

LA FRONDA,

DRAMMA LIRICO IN CUATRO ACTI

DI

FRANCESCO GUIDI.

MUSICA DEL MAESTRO

CARLO ENRICO PASTA.



LIMA

IMPRESA DEL ESTADO CALLE DE LA RIFA NUM. 58.

1871.

Il presente libretto é di esclusiva proprietà del Maestro Carlo Enrico Pasta, autore de la musica, il quale intende fruire dei diritti accordati dalle vigenti Leggi e dai Trattati internazionali sulle proprietà artistico — letterarie.

PERSONAGGI

ATTORI

IL DUCA DI BEAUFORT, capo dei Frondisti.....	„	Stig. Ottavio Bartolini.
RICCARDO DI SAUVE- TERRE, suo amico.....	„	Tomaso De Azula.
IL CONTE DI THEMINE, amico di Mazarino.....	„	Attilio Buzzi.
LUI SA DI CHAMPVIL- LIERS, parente del Duca.	„	Stig. Marietta Bulli-Paoli.
CROASIL.....	„	Stig. Tomaso Pusini.
UN UFFICIALE DE MOS- CHETTIERI.....	„	Fortunato Martorelli.

CORI E COMPARSE

Dame — Cavalieri — Cortigiani — Maschere —
Frondisti — Solitarie — Ufficiali e Guardie — Svizzeri —
Moschettieri — Paesani — e Popolo.

La Scena é in Parigi e in San Germano á Laya, nella
metá del secolo XVII.

Il verso virgolato é ommesso nella musica.

MAESTRO E DIRETTORE D' ORCHESTRA
Sig. Cesare Lietti.
1° VIOLINO E VICE-DIRETTORE D' ORCHESTRA
Sig. Reynaldo Ravagliati.

MAESTRO E DIRETTORE DEI CORI
Sig. Enrico Lombardi.

PRIMI VIOLINI
Sigi. Alfonso Carpi—Juan Torres—J. S. Ramirez—Leon Defawe.

SECONDI VIOLINI
Sigi. Carlo Celli—Justo Francia—F. Aguilar—José La-Torre.

VIOLE
Sigi. Rafaelo Banfi—Lorenzo Castillo.

VIOLONCELLI
Sigi. Enrico Lombardi—Juliano Torres.

CONTRABASSI
Sigi. Gio-Bonetto—Luigi Lanfranco.

FLAUTI
Sigi. Pedro Travesari—Francesco Burgos.

ORCHI
Sigi. Carlo Pighi—José Vargus.

CLARINETTI
Sigi. Castrigiano Segallini—Juan de la Cruz Quezada.

FAGOTTI
Sigi. Cristiano Disconzi—N. Morris.

TROMBE
Sigi. Francesco Nacerino—Timoteo Chavez de La-Rosa.

CORNI
Sigi. Antonio Cenni—Alessandro Sormani

TROMBONI
Sigi. Antonio Casarotti—Miguel Rojas—Mannel Ratera.

BOMBARDONE
Sigi. Pedro Siena.

GRAN CASSA
Sigi. N. Toledo.

TIMPANI
Sigi. Pablo Levillier.

PITTORE
Sigi. Enrico Salas.

MACHINISTA
Sigi. J. M. Angulo.

VESTIARISTA

Sig. N. Chacon.

DIRETTORE DI SCENA
Sigi. Alessandro Laganarsino.

DIRETTORE DELLA BANDA
Sigi. Guarinoni.

SIGNORI E SIGNORE COMPONENTI IL CORPO DEI CORI.

Sigi. Luigi Merzagora—Giacomo Bogani—Cesare del Forno—Vito
Bonino—Natalio Bogani—Giulio Alverado
Giuseppe Maestri—Francesco Della Vedova—Gallo Vlanova
Luigi Merzagalla—Carlo Berra.

Signora Giuseppina Berger—Irída Bonino
Marianna Merzagora—Rutilio Lombardi—Marina Duclós—Eliás
Della Vedova—Emilia Chinaglia.

ATTO 1°

IL SEGRETO.

SCENA PRIMA.

Una sala degli appartamenti destinati alla festa che si dá nel palagio del DUCA di BEAUFORT. In fondo ampie scale adorne di vasi di fiori, che mettono nelle galeries dove suonano le orchestre. Da per tutto rifulgono vaghi, innumeri doppiieri. DAME, CAVALIERI, altri mascherati, altri in ricco abbigliamento, vengono da varie parti.

CORO.

- 1ª PARTE Viva, viva Beaufort che alla vita
Di sì splendida festa ne invita!
2ª ID. Danza mai non vi fù più gioconda
Non più bello, piú grato piacer!
1ª ID. Viva, viva il Signor della Fronda,
Che al tripudio dischiuse l'ostello!
2ª ID. Fino al sorgere del giorno novello,
Tanta gioia non deve taccer!

TUTTI.

Qui, di fiori trá g'fincensi,
Fra le danze, il riso e amor,

Di duol, di lutto, già vicina é l'ora!
 Tremendo é l'amor mio!
 Eccoli! oh rabbia! Presso a voi son io!
(si ritira in disparte)

SCENA V.

RICCARDO e LUISA giungendo da opposte parti.

LUISA Mio Riccardo!
 RICC. Oh! mia Luisa!
 LUISA Per vederti io qui volai....
 RICC. Il tuo sguardo imparadisa!
 LUISA Sempre, ah! sempre a te pensai!
 T'amo, o caro, e quest' amore
 E' la gioia del mio core,
 Il sospir de' giorni miei,
 La celeste voluttà!
 LUISA Dehl se m'ami, lo ripeti
 A quest' alma innamorata;
 RICC. Della fé ch' io t' ho giurata,
 Dubitar potresti tu!
 S'io t'amo! oh! cara, esprimerlo
 Non puote umano accento!
 E' immenso, ed ineffabile
 L'amor che in petto io sento!....
 Sì, t'amo, o mio bell' angelo,
 Felice io son con te;
 Tu a me la luce e l'aura,
 Tu sei la vita a me!
 LUISA E t' amo anch' io qual' unica
 Delizia del mio core;
 Perché tu sei dell'anima
 Mio sol, mio primo amore!....
 Sì, t' amo, o mio bell' angelo,
 Felice io son con te;
 Tu a me la luce e l' aura,
 Tu sei la vita a me!
(Il Conte di Themine attraversa la scena, osservando furtivamente i due amanti.)
 RICC. Qualcun ci osserva, e aggirasi
 Avolto nel mistero!

LUISA E' il tuo rivale, ei t' odia:
 Vendetta é il suo pensiero!
 Tremo per te!....
 RICC. Confortati,
 Alma dell' alma mia!
 LUISA Delle speranze il tramite
 Fallace a noi non sia!
 RICC. No, non temer, bell' angelo,
 A noi sorride amor!
 RICC. E LUI. Fughiam le tristi immagini;
 Core si stringa á cor!

a 2

Sempre uniti, core a core,
 In un voto, in un desio,
 Noi vivrem felici fore
 Fino all' ultimo respir!
 Del dolor l'acuto strale
 Non può torti all amor mio!
 Ah! non v'é, non v'é mortale
 Che ti possa a me rapir!

SCENA VI.

I precedenti e il DUCA di BEAUFORT, circondato e festeggiato da tutti i convitati.—CA VALIERI e DAME con maschera e senza.—IL CONTE di THEMINE mascherato s'aggira furtivo in mezzo alla moltitudine.

TUTTI Viva Beaufort!
 BEAUFORT Cinto del primo fiore
 Di prodezza e beltà, superbo io sono
 Dell' aura amica che mi dié fortuna;
 Se in me virtude alcuna
 Mostreranno gli eventi, a voi la gloria
 Del generoso impulso,
 A cui sorriderà piena vittoria!
 TUTTI Viva Beaufort, viva il supremo capo
 Della Fronda, che a noi dá gloria vanto!

BEAUFORT Viva la Fronda, e dei Frondisti il canto!
(canta le seguenti strofe, che tutti ripetono)

1ª

Sfidando i perigli con animo forte,
Il prode Frondista non teme la morte!
Giammai non s'arretra, fà i villi tremar!
Raggiante di gioja ei corre a pagnar.

Vil vendetta, tradimento,
Mai non entra nel suo cor;
Sol lo guida il sentimento,
Della gloria e del valor.

2ª

I baldi nemici lo guardano in faccia:
Ei sprezza, deride la stolta minaccia!
E stringe fremendo l'impavido acciar,
Raggiante di gioja ei corre a pagnar!

Vil vendetta, tradimento,
Mai non entra nel suo cor;
Sol lo guida il sentimento,
Della gloria e del valor.

(Finito il canto, formansi vari gruppi di CAVALIERI e DAME. Altri passeggiano in fondo alla sala.— BEAUFORT unisce con mistero a se d'intorno RICCARDO e i principali FRONDISTI e ad essi parla sommessamente:)

BEAUFORT Amici, alfin nostro sarà il castello
Di San Germano.—Ne aprirà la porte
Croasil que ne ha il comando.—A un suo
Domani all' ora nona *(segnalo,*
Proromperemo armati, e Mazarino
Prigionier ne sarà.

RICCARDO Canto favella. . . .]
Qualcun ci osserva!

BEAUFORT E' ver!
(approvando quanto dice Riccardo, con disinvoltura si volge ai signori e alle dame della festa.)

Novella danza

Ridesti in ogni cor nuova esultanza!
Alla danza che c'invita
Or si corra a tripudiar;
Come in estasi rapita
Torni l'alma ad esultar.

BEAUFORT *(piano c. s. ai Frondisti)*
Or chi di voi il cenno mio supremo
Reca a Croasil? *(mostrando un biglietto)*

RICCARDO Io! Pensa
BEAUFORT Che lo scoprirti é morte!

RICCARDO Il so!
BEAUFORT Quel foglio

RICCARDO Dove celi? Nell' elsa
BEAUFORT Della mia spada!

IL CONTE *(Un foglio)*
RICCARDO E l'elsa é fida

BEAUFORT Come il mio cor!
RICCARDO Riccardo,
BEAUFORT Un grande arcano all'onor tuo si affida!

CORO Alla danza che c'invita
Or si corra a tripudiar;
Come in estasi rapita
Torni l'alma ad esultar.

IL CONTE *(a parte)*
Di quel foglio disvelato
Il mistero a me sarà!
Il mio sdegno provocato
Sangue chiede, e sangue avrà!

TUTTI

Sian le fervide carole
La letizia d'ogni cor;
Ci rivegga il nuovo sole

Nell' ebbrezza dell' amor.
L'armi han tregua, e il di novello
Quando in cielo brillerá,
Nella festa del castello
Al piacer si volerá.

(Tutti entrano nelle attigue gallerie. — Cala il sipario.)

FINE DEL ATTO PRIMO.

ATTO 2.^o

L' AMORE E L' ONORE.

SCENA PRIMA.

Parco e foresta di SAN GERMANO con veduta del terrazzo. In fondo il Castello.

Una immensa folla s'aggira nel parco e nei viali. — Si vedono ciarlatani, saltimbanchi, suonatori ambulanti &c. &c. — Tutti prendono parte al tripudio della festa popolare. — A dritta sotto un pergolato, alcuni cortigiani bevono allegramente. — A sinistra sotto un altro pergolato, siede BEAUFORT, festeggiato da un drappello di FRONDISTI.

CORO GENERALE.

Esultiamo! E' questo giorno
Di baldoria e di piacere!
Ogni gioia fia ritorno,
Col tintinno del bicchiere!
Noi vogliam con lieta danza
Questa tregua celebrar;
Non ha freno l'esultanza
Della festa popolare.

(I cortigiani e i Frondisti riempiono
i bicchieri e fanno brindisi.)

I CORTIG. Alle piú belle!
 I FRONDISTI Ai piú valenti eroi!
 I CORTIG. Al prode Mazarino!
 I FRONDISTI Al pró Beaufort!
 CORTIG. Cessate!
 I FRONDISTI Cessate voi!
 I CORTIG. Col brando sosterrete
 Gli audaci detti!
 I FRONDISTI Rintuzzar col brando
 L'ardir vostro saprem....
(sono per venire alle mani)
 BEAUFORT Olá! fermate!

Sciagurato é chi rompe
 La pattuita tregua, e chi perturba
 La gioja popular!—Nemici, amici,
 Oggi qui siam.... Stringiamoci la mano,
 E trá i bicchier sonanti,
 S'odano sol dell' esultanza i canti.
*(Tutti ripongono le spade che avevano tratte dalla guaina
 e ripetono il coro generale.)*

Esultiamol é questo giorno
 Di baldoria e di piacere;
 Ogni gioja fà ritorno
 Col tintinno del bicchiere!
 Noi vogliam con lieta danza
 Questa tregua celebrar;
 Non ha freno l'esultanza
 Della gioja popular!

PARTE DEL CORO

E tu, nobile Duca,
 Che in mezzo a noi ti stai,
 Un canto non sciórrai
 Che rallegrar ci può?

BEAUFORT La canzon del piacer io canteró!
*(Empie ed alza il bicchiere, cantando la se-
 guente canzone.)*

1.^a STROFA.

Se talvolta e' é dato
 Compir,

Un fugace sognato
 Desir,
 Sú godiam, che in un giorno
 Sen va
 Ogni gioja, e ritorno
 Non fa!

CORO

Ai giuochi, al piacere,
 Doniam nostri di!
 Scherzare, godere,
 Dobbiamo cosí!

SCENA II.

Si avvicina la notte.—Odesi il segno del Coprifuoco.—
 La folla comincia a dileguarsi.—Una pattuglia di
 Moschettieri atraversa la scena.—RICCARDO entra
 furtivo e si appressa a BEAUFORT.

CAPO DEI MOSCHETTIERI

Cessi lo strepito—Itte in silenzio:
 Del Coprifuoco—L' ora suonó.

BEAUFORT *(piano a Riccardo)*
 Gli amici?

RICC. Attendon l' ora!

BEAUF. Croasil?

RICC.

BEAUF.

Qui lo vedró!

Compi, o Riccardo,
 Il difficile incarco, e di Luisa
 La man sará del tuo valor mercede!
 Signor, contar tu puoi sulla mia fede!

RICC.

IL CORO

(si perde in mezzo alla folla)
(circondando BEAUFORT)
 Ancor, pria di lasciarci,
 Un' altra strofa, o Duca!

BEAUF.

A voi d' accanto,
 Vieppiú m' é dolce del piacere il canto!

2.^a STROFA.

Se ci turba improvviso
 Dolor,

Se ci sfugge il sorriso
 D' amor,
 Affoghiamo i nascosi
 Pensier,
 In spumanti copiosi
 Bicchier!
 Ai giuochi, al piacere,
 Doniam nostri dif
 Scherzare, godere,
 Dobbiamo così!

CORO

(Tutti berono e si dileguano da varie parti.—Il sole tramonta dietro il castello.—Luisa giunge dal terrazzo.)

SCENA III.

LUISA

Aggirarsi nel parco io l' ho veduto,
 Avvolto nel mister, qual' uom che medita
 Indegno tradimento!... Ah! dunque vero
 Saria ch' arde per altra! oh! mio dolore!
 Oh! gelosia!... ma forse
 M' ingannava Themine... ultima prova
 Facendo sul mio cor, che di Riccardo
 L' elsa del brando un foglio celsa ei disse:
 Cifre d' amor che una rival gli scrisse!

SCENA IV.

LUISA, RICCARDO, e il Conte di THEMINE che osserva non visto.

RICC. (*fra sé*) Vedrò Croasil... Decisa
 E' Mazarin tua sorte!

LUISA

Ecco!

RICC. (*con sorpresa vedendola*)

Oh! vista!

LUISA

Ei vien!

RICC. (*a lei avvicinandosi e prendendole la mano*)

Tu qui Luisa!

Che mai ti turba?... Tu sei tremante!

Hai tu nel volto mortal palor!...

LUISA

Non m' attendevit... Spergiro amante...

RICC.

Un' altra donna ti regna in core!...

LUISA

Puoi tu pensarlo?... Tutto m' é noto:

RICC.

Entro quell' elsa celi un mistero....

LUISA

Oh! chi tel disse?

RICC.

E' dunque vero?

LUISA

Qual traditore?... L' empio tu sé!...

RICC.

Me lasso! un foglio chiudi nel brando:
 Ma non di donna, Luisa, il giuro.

LUISA

Credi... Che il veggia, te ne scongiuro,
 Che il veggia!....

RICC. (*con effusione*)

E' arcano che mio non è!

RICC. (*con effusione*)

Per far pago un tuo desio,
 Vita ed anima darei...
 I miei giorni, il sangue mio,
 Lieto a te sacrar vorrei...
 Ma detesto il tradimento,
 Ma non frango un giuramento!...
 Ah! non chiedermi l' infamia,
 Non dannarmi al disonor!...

LUISA (*mestissima*)

(Ah! per sempre vi perdeti
 Care idee d' un' primo amore!
 Infelice! i giorni miei
 Son coperti di squallore!
 Se Riccardo m' ha tradita,
 E' supplizio a me la vita!
 La gelosa orrenda smania
 Spegnerà l' affranto cor!)

LUISA

L' ultima volta ten prego....

RICC.

Oh! cessa!

LUISA

Di me pietade! dal duolo oppressa

RICC.

Languo!... Non posso....

LUISA

(*disperata é per allontanarsi*) Crudel mia sorte!

RICC. (*trattenendola*)

Dove Luisa?

LUISA

Io corro a morte!

RICC.

Deh! resta... resta!... sarò codardo,

Spergiuro, infame, fellow sarò!
Piú che il mio sangue ti dó...

LUISA Riccardo!
RICC. Piú che la vita, l' onor ti dó!

*(Le consegna il foglio ch' era nascosto
entro il pomolo della sua spada.)*

LUISA *(legge)* « Croasil, all' ora nona
« Il segnale darai—Proromperemo
« In armi nel Castello
« Che tu ne schiuderai—Beaufort.

IL CONTE *(a parte)* *(Che ascolto!*
Saprò prevenirvi!....)

(fa un atto di minaccia e si cela)

LUISA Riccardo, perdona,
Fui cieca, dimentica l' ingiusto sospetto!

RICC. Deh! serba l' arcano sepolto nel petto!

LUISA Siccome in un tumulto in me resterà!

RICC. Mio bene, quel detto la vita mi dona!

LUISA Adesso piú pene quest' alma non ha!

RICC. E LUISA *(con trasporto.)*

a 2.

Oh! m' abbraccia, e nel tuo seno
Torni il core a inebriarsi!
Oh! non mai non venga meno
Questo giubilo d' amor!
Per mai piú non separarsi,
Sempre a te quest' alma é unita....
Tu, mio ben, della mia vita
L' angel sei consolator!

Supremo periglio tu corri!
Lo deggio!

LUISA

RICC.

LUISA

RICC.

LUISA

Desisti....
Non posso! non temo la morte!
E anch' io disidando la barbara sorte,
La morte non temo;... ma tua vó morir!
Fra un' ora ci unisca d' innanzi all' Eterno
Un pio sacerdote....

RICC.

LUISA

Oh! gioja!
Verrai

RICC.

Nel sacro cenobio?...
Oh! tu mi farai,

Di gaudio celeste, mia sposa, gioir!

RICC. E LUISA a 2.

Oh! m' abbraccia, e nel tuo seno
Torni il core a inebriarsi! &a. &a.

*(LUISA parte.—La notte é sopraggiunta.—RICCARDO
consegna a Croasil che viene dal Castello il foglio ri-
messogli da BEAUFORT e con lui s' allontana.—Il
Conte di THEMINE, che ha tutto osservato entra nel
Castello.) Cala il sipario.*

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO 3.^o

IL TRADIMENTO.

SCENA PRIMA.

Foresta di San Germano.—A un lato un sacro recinto.—Sbuffa il vento impetuoso, lampeggia, tuona e accende la folgore.

CORO RELIGIOSO (di dentro.)

Ascolta i gemiti,—di chi t'implora;
Signore, ajtaçi,—signor, pietá!
Se immortal egida,—non ci avvalora,
Altro pé miseri,—scampo non v'hal
Noi siamo cenere,—siam pianto e lutto,
Tu sol sei tutto,—Gran Ré dei ré!

SCENA II.

RICCARDO (solo.)

Oh! triste notte! Il tuono romoreggia,
E i gemiti del vento
Fischian nel bosco! si distende intorno
Un nerissimo vel, che ad ogni tratto
Rompe la fiamma che dal ciel discende!
Un cupo sei indistinto

Lontan cozzar di brandi udir mi parve...
Oh! quai presagi! oh! quale in cor mi sento
Agitarsi feral presentimento!...
Vano terror, che disgombrar dall' alma
Deve il gaudio supremo a cui m' appresso!
Quant' uom lo può saró felice adesso!

(Batte alla porta del cenobio, ne esce Luisa con velo e corona nuziale seguita dalle solitarie.)

SCENA III.

RICCARDO, LUISA E LE SOLITARIE.

RICC. E LUISA

A te, Luisa,
Riccardo, guidami
Ebbro di gioja il cor!
Accolga il ciel propizio
Il giuro dell' amor!
Sará piú santo il palpito
Del mio soave affetto,
Se all' ara benedetto,
Se sposo a te saró!

(odasi vicino strepito di accorrenti.)

RICC.

Ma qual fragor!...

SCENA IV.

I precedenti, il Conte di THEMINE che precede
BEAUFORT, CROASIL e i FRONDISTI incatenati
che giungono circondati da soldati SVIZZERI
e dai MOSCHETTIERI che hanno le loro spade
sguainate. Alcune guardie con fiaccole.

RICC.

Ahil miseri!

LUISA

Oh! vistal Prigionieril

RICC.

Amicil

BEAUF.

Indarno eludere

I tuoi compagni speril

Vil delatore!

CROAS. E FROND.

Reprobo!

RICC. Io vile!...Io delatore!...

BEAUF. Tu n' hai tradito, o perfido,
Negarlo invan tu vuoi!
Or lieto a te il commbio!
Cruel supplizio a noi!
Oh! ciel!...

RICC. Oh! ciell...
BEAUF. CROAS. E FROND. Su te l' infamia
Di maculato onor!
RICC. O miei compagni!... U' ditemi!
LUIA E SOL. Oh! notte di terror!

—

BEAUF., CROAS. E FROND.
Va, Giuda iniquo!—T' é in fronte scritto
Il marchio infame di rio delitto!
Vanne inseguito per monti e piani,
Qual fiera belva da veltri e alani!
Esoso in terra, dal ciel rejeito,
Nove! Caino, sii maldetto!
Il nostro sangue, da te cadrá
Tutto, o perverso, su te cadrá!

RICC. O miei compagni, non mi esecrate;
Vil delatore, non me gridate...
Sono colpevole d' insano amore;
A questa perdita fidai l' onore!...
Se non m' uccide si rio martire,
Prodi, lasciatemi con voi morire!
La vita abborro... Col vostro sangue,
Tutto il mio sangue si verserá!

LUIA Riccardo, ascoltami... il cor non mente...
Tel giuro, ah! credimi... sono innocente!
Deh! credi... e in questa terribil guisa
Non condannare la tua Luisa!
Da te difesa, a te vicino
S'ido le folgori del rio destino;
Ma se mi sprezzí, se mi detesti,
L' atroce affanno mi ucciderá!

IL CONTE (*aparte*)
(Al fin trionfo del mio rivale!
A desso il pianto di lei non vale!
Creduto é il perfido, vil delatore!
L' ingrata é vittima di rio dolore!
La mia vendetta qui non s' arresta:

Seguir m' é forza la via che restal
L' ira gelosa che mi governa,
Inesorabile, crudel mi fal)

SOLIT. Ah! quella misera già langue e geme;
Color trascorrono già l' ore estreme!
Se più non hanno conforto in terra,
Signor, confortali di tua pietá!

—

IL CONTE Olá! sian tratti al carcere,
Serbati fra ritore;
Al nuovo albor terribile
Supplizio avran di morte!...

RICC. Sono Frondista anch' io!
Con lor morir degg' io!

IL CONTE Morrai con lor...
(*Lo fa circondare dai soldati.*)
Deh!...
Scostatil!...

LUIA (A RICC.)
RICC. Indegna accusatrice!
La terra, il ciel ti abboimni,
Spergiura!

LUIA Oh! me infelice!
RICC. Sia la nuzial tua veste
Del sangue mio bruttata...
Ti segua ognor l' obbrobrio
Della tua fé mancata;
Dio ti punisca!...

LUIA Barbaro!
Non hai di me pietá!...
RICC., BEAUF. E FROND. Maldetta! in quest' ora tremenda
Cogli il frutto che, iniqua, volesti!
Empia donna! una vita ti resti
Di rimorsi, di pianto e d' orro!
LUIA Sei crudel siccome il fato,
Che condanna a un innocente!
Ah! m' uccidi, se furente,
Tu non hai di me pietá!

RICC. Fú quel giorno maledetto
Ch' io t' amai d' immenso affetto,
Che vil schiavo del tuo core
Confidai mia fama in te!

Tu macchiasti in me l' onore:
Mi tradisti, menzognera!
Or di sangue una barriera
Ti divide ognor da me!
BEAUF. Non pietade, non perdono,
Va da tutti abominata!
Il tuo nome, sciagurata,
Fa le genti inorridir!
THEM. (Già felice il cor si allietta
Nel piacer della vendetta;
Languirá colei rejetta
Fino all' ultimo respir!)
SOLIT. Presso a morte, sventurati,
Piú non han speranza in terra!
Nel rigor di tanta guerra
Copre il cielo un fosco vell!
FROND. Non pietade, non perdono,
Va da tutti abominata!
Il tuo nome, o sciagurata,
Fa le genti inorridir!

(I FRONDISTI son tratti al carcere e con essi RIC-
CARDO, LUISA nella massima desolazione vorreb-
be seguirlo, ma è respinta dai soldati e con pietose cu-
re consolata dalle SOLITARIE.— Cala il sipario.)

FINE DEL ATTO TERZO.

ATTO 4.^o

L'ESTREMO SUPPLIZIO.

Atrio nelle prigioni del castello di SAN GERMANO, presso la
spianata.

SCENA PRIMA.

BEAUFORT e i FRONDISTI siedono ad un banchet-
to prima di andare al supplizio.

I FROND. *(con entusiasmo intonano il loro canto.)*

Sfidando i perigli con animo forte,
Il prode Frondista non teme la morte!
Ad esso nel volto sereno traspar
Quel raggio di gioja ch'avea nel pugnar!

Vil vendetta, tradimento,
Mai non entra nel suo cor!
Sol lo guida il sentimento,
Della gloria e del valor!

BEAUF. *(alzandosi)*
Sì, miei compagni, con secura fronte
Saluteremo il sol, che sui morenti
Spande l' ultimo raggio! Imperturbati

Ci abbracceremo nell' estremo vale,
E vergognar faremo il vil che scritta
In pagine di sangue ha nostra sorte!
La morte é un bene!

Y FROND.
BEAUF.

Un brindisi alla Morte!
(Empie ed alza il bicchiere)

1^a STROFA.

Alla Diva, che in nera gramaglia
Miete il fior di valore e beltá....
A colei che ci sfida a battaglia
Quando meno il sospetto sen ha....

TUTTI

Su beviam, ch' alcun timor
Della morte in noi non v' ha!
Oggi a noi, domani a lor,
S' aprirá l' Eternitá!

2^a STROFA.

BEAUF.

Alla donna spolpata, che assai
Dei codardi atterisce il pensier....
Alla Morte ch' é il fine dei guaj
Cantiam l' inno col suon dei bicchier!

TUTTI

Sú, beviam, ch' alcun timor
Della morte in noi non v' ha!
Oggi a noi, domani a lor,
S' aprirá l' Eternitá!

SCENA II.

I precedenti e un drappello di MOSCHETTIERI precedenti dal loro capo. Odesi nell' interno il suono di una marcia funebre.

IL CAPO DEI MOSCHETTIERI

Fine al gioir!—Dividirsi
Convien....

BEAUF.
FROND.
BEAUF.

Da fortí! Ah! sí!
Questo di vita l' ultimo
Dí nostra gloria é il dí!

(con esaltazione) Ma quale a noi rivelasi
Fatidico baglior?...
Il cielo i giorni numera
Contati dal dolor!....

BEAUF E FROND.

Oh! prodigio! ai sguardi nostri
S' apre il velo del futuro!
Tristi eventi a noi son mostri,
Ne é palese il senso oscuro!

TUTTI *(prostrandosi)*

Deh! signor, tu questa terra,
Che dé forti un dí fú detta,
Non dannar d' orribil guerra
Alla strage ed al terror!

BEAUF.

Se però né tuoi decreti
Lungo eccidio hai tu segnato,
Presso a morte imperturbato
Griderá l' ardente cor:

TUTTI

(Si alzano, e come ispirati ad una voce dicono con forza.)

Nell' esecrato eccidio
Cadrá l' inferno frale;
Ma l' anima immortale
Piú libera sarà!

Sol dagli iniqui spegnersi
Potrá l' umana argilla;
Qual' é di Dio scintilla,
A Dio ritornerà!
Compagni, all' última ora
Vedrem l' eterna aurora....
Di libertate il cantico
Allor si scioglierá!

(Partono in mezzo ai MOSCHETTIERI.—Sono tolte le mense)

SCENA III.

RICCARDO A che dal carcer tratto?... A che diviso
Dai compagni son' io? *(Si avvicina al parapetto della spianata, e guarda all' altezza delle mura)*
Se della vita

Il tormento a me resta, un solo passo
 A morte in quell' abisso
 M' adduce!... Oh! puro cielo!
 Oh! ridente mattin!... In ogni core
 Colla vita si desta
 Il sorriso d' amore. Il mio soltanto
 È dal dolore affrantol... oh! rimembranza!
 Fù sogno! fù delirio!
 Fù supplizio d' amor la mia speranza!

Dé miei sospir la vergine
 Era di ciel sorriso!
 Bello il suo cor mostravasi,
 Caro, leggiadro il viso!
 L' incanto avea d' un angelo
 Quell' anima crudell!...
 E mi tradia!...
 Ogni suo detto un' estasi
 Di voluttà pare!
 Né sguardi suoi la vivida
 Luce d' amor splendea!
 L' incanto avea d' un angelo
 Quell' anima crudell!...
 E mi tradia!...
 (*s' apre una porta donde giunge*
LUISA raggiante di gioja.)

SCENA IV.

LUISA E RICCARDO.

RICC. Chi veggio! oh ciel! la perfida!...
 E tanto ardire in te?...
 Tu ne perdesti...
 LUISA È libero
 Ogni prigion da me.
 Piansi, pregai: mie lagrime
 Commosser la regnante:
 Che non potean le supliche
 D' infornata amante?
 Io grazia ottenni...
 RICC. Chiederla,

Del tradimento ammenda
 Dovevi...
 LUISA Ah! no, l' infamia
 Sul capo mio non scenda!
 Credi, Riccardo, ah! credimi,
 Condanni un' innocente:
 Non io, non fui colpevole...
 RICC. Mentre il tuo cor...
 SCENA ULTIMA.

BEAUFORT E DETTI.

BEAUF. Non mente!
 RICC. Fia vero?
 BEAUF. Sì! l' infame
 Fù di Themine il Conte...
 RICC. Egli?...
 BEAUF. Per lui le trame
 Del nostro ardir fur conte.
 RICC. Oh! vituper!... chi frangere
 Potea le tue ritorfe?
 BEAUF. (*additando Luisa*)
 Pel prego di quest' angelo
 Salvati dalla morte,
 La pena dell' esilio
 Avrem, Riccardo...
 LUI. A RICC. Io teco
 Almen potrò dividerla!
 RICC. A LUI. Ah! mi perdona il cieco
 Trasporto di furot!
 LUI. E RICC. Potrò co' tuoi confondere
 (*abbracciandosi*) I palpiti del cor!
 a 3
 LUI. E RICC. Al tuo destino, per sempre unita,
 Bella di gioja sarà mia vita!
 Per ricovrarci da tante pene
 Solinghe lande la terra avrà!
 BEAUF. Quell' esultanza d' ardente amore
 Sparge alcun dolce sul mesto core!
 Per ricovrarci da tante pene
 Solinghe lande la terra avrà!
 4

(*assieme*) { Oh! gioja indescrivibile!
 Oh! non sperato bene!
 Cotal dé lunghi triboli
 Mercede il ciel né dá!

(*Il loro canto é interrotto dal suono di una marcia funebre e da un lugubre canto che odesi avvicinare ai piedi della spianata*)

CORO DI PENITENTI.

« D' ogni terreno affetto
 « Lasciate ogni speranza!
 « L'istante che s' avvanza;
 « Estremo a voi sarà!

BEAUF., RICC. LUISA

Diol qual s' ode terribile canto,
 Che d' orrore le vene agghiacció!

I FROND.

(*ai piedi della spianata*)
 Sfidando i perigli con animo forte,
 Il prode Frondista non teme la morte!
 Ad esso nel volto sereno traspar,
 Quel raggio di gioja che avea nel pagnar!
 (BEAUFORT, RICCARDO e LUISA
restano sorpresi e inmoriditi.)

BEAUF.

Son perduto!

RICC.

La coorte

Dei Frondistil! . . .

LUISA

Vanno a morte!

I FROND. (*di dentro*)

Onta eterna, eterna infamia,
 A Riccardo traditore!

RICC.

Nó compagni! . . .

(*Delirante si avvicina al parapetto della spianata svincolandosi da LUISA che lo trattiene.*)

LUISA

É troppo barbaro,

Mazarino, il tuo rigore!

BEAUF.

Esercato sia quell' empio,
 Che lo scempio—ne ordinó!

(*odesi un' esplosione di moschetteria quindi un cupo sepolcrale silenzio.*)

RICC.

(*cacciandosi le mani trá i capelli nella massima disperazione.*)

Son morto e me gridarono
 Infame! o rio martir!
 Addio, Luisa, lasciami! . . .

LUISA

Con essi io vó morir!
 Dal tuo fatal delirio,
 Ti scuoti per pietá!

BEAUF.

Il sangue di quei miseri,
 S'á Mazarin cadrá!

RICC.

Quei miseri morivano
 Gridando: infame egli é! . . .
 Nol fui! . . . Nol son! . . .

LUISA

Deh! Calmati!

RICC.

Vi seguó! . . . (*si precipita dalle mura.*)

BEAUF.

É spento! . . .

LUISA

Ahimé!

FINE DELL' OPERA.

El presente libreto de la ópera—**LA FRONDA**
es propiedad esclusiva del Maestro Carlos Enrique
Pasta, autor de la música.

Puede representarse.

Lima, 25 de Junio de 1871.

CLEMENTE ALTHAUS,
CENSOR DE TURNO.

